Anno 55 - Numero 226

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 30 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 8

Senato del Regno

PER GLI STUDENTI DALMATI

ROMA, 29. — Presidente TITTONI. Si svolge una interrogazione del Senatore Isidoro Del Lungo al ministro del tesoro sulle recenti disposizioni per le quali a cagione dello svantaggio sul corso della moneta si renderà malagevole a studenti dalmati e impossibile a moltissimi il proseguire nelle nostre università il corso dei loro studi.

MEDA, ministro del tesoro si rimette alle dichiarazioni già fatte per iscritto all'interrogante.

DEL LUNGO rileva la gravità della sua interrogazione e prende atto della risposta del ministro confidando che sarà fatto tutto il possibile per facilitare gli studi alla gioventù di quella sospirata plaga italiana.

L'interrogazione è esaurita.

Si discute e si approva il disegno di legge per conversione in legge del decreto 30 giugno 1918 n. 1060 riguardante il porto di Nuova Ostia.

La legge sul porto d'armi

Si discute il disegno di legge sul porto d'armi abusivo.

GAROFALO si associa alle proposte di modificazione presentate dal senatore Giardino circa l'ordine del giorno esteso dalla commissione. Vorrebbe però che i provvedimenti riguardanti la detenzione delle armi non fossero estesi alle persone oneste ed impregiudicate. Ricordando che sono accaduti veri e propri combattimenti tra le guardie rosse e gli addetti dell'ordine afferma che sarebbe stato opportuno se il disegno di legge avesse predisposto l'impiego di mezzi più energici di prevenzione, perchè ben altre pene ci vogliono per sgomentare e paralizzare la attività dei delinquenti di professione.

Propone che all'ordine del giorno della commissione venga fatta la seguente aggiunta: «Qualora non risulti che l'armi suddette siano portate da persona del tutto incensurata ed allo scopo di difesa della persona» (vivi commenti).

GIOLITTI presidente del consiglio. L'origine del presente disegno di legge è questa: Anni fa in Italia l'uso del coltello e delle armi bianche in genere era così diffuso da screditare notevolmente all'estero la nazione. Per riparare a tale danno egli presentò la legge del 1908, in seguito alla quale il numero degli omicidi e dei ferimenti diminuì notevolmente. Oggi all'abitudine di portare il coltello si è sostituita quella di portare la pistola o la rivoltella e quindi ha pensato che estendendo a queste armi le disposizioni che nel 1908 si sarebbe potuto ottenere un effetto benefico. Dichiara che non può assolutamente accettare l'emendamento del senatore Garofalo perchè esso varrebbe a togliere qualsiasi efficacia alla legge.

Circa l'ordine del giorno proposto dalla commissione osserva che esso non modifica la legge, ma obbliga il governo ad una determinata linea di condotta e con l'aggiunta del senatore Giardino viene addirittura a restringere la portata della legge. La legge di P. S. dice: «mantenendo salde le disposizioni in proposito del Codice Penale sono proibite le raccolte di armi da guerra e parte di esse», anche dunque senza le aggiunte del senatore Giardino la P. S. ha già pronto un articolo di legge da applicare che risponde egregiamente allo scopo. — A causa della guerra armi nemiche ed armi italiane si sono largamente diffuse per tutta Italia e bisogna assolutamente impedire che esse restino nelle mani di cittadini anche se questi siano dei perfetti galantuomini. Le nostre autorità di P. S. attendono oggi con grande cura alla ricerca delle armi, anche perchè hanno ricevuto dal governo ordini severissimi in proposito. Termina esprimendo la speranza che questa legge la quale ha fatta buona prova per le armi bianche sia ugualmente valida contro le armi da fuoco. Se ciò non fosse se occorressero più severi provvedimenti, egli non avrà nessuna difficoltà di chiedere al parlamento la necessaria autorizzazione per emetterli.

SINIBALDI relatore. Il dibattito si può considerare egregiamente chiuso dalle parole del presidente del consiglio le quali devono avere soddisfatto non solo la commissione ma anche il senatore Giardino. Il Senato ha già considerato come un affidamento e una promessa il fatto che il presidente del consiglio presentò il disegno di legge proprio nel momento in cui ferveva la discussione sulla politica interna. E' assolutamente necessario che i privati non tengano armi e munizioni sottratte allo Stato e comunque procacciate. Il governo ha il dovere di non permettere che le classi popolari siano in grado di usare la violenza e deve proteggere le altre classi perchè le hanno docilmente seguito in tutte le sue ardite riforme. Dichiara di sentirsi pienamente d'accordo con l'on. Giardino e di non temere affatto di non comparire reazionario. Tuttavia osserva che le aggiunte e le correzioni dal senatore Giardino proposte restringono la portata dell'ordine del giorno e perciò spera che il proponente non voglia insistere in esse. Conchiude raccomandando al senato la approvazione dell'ordine del giorno presentato dalla commissione. Dopo le dichiarazioni recise ed impegnative del presidente del consiglio ritira le sue aggiunte all'ordine del giorno della commissione perchè ritiene inutile qualsiasi ordine del giorno e ringrazia il presidente del consiglio per le dichiarazioni fatte.

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno presentato dalla commissione: «Il Senato considerando che oltre il porto abusivo di armi da fuoco debba impedirsi che tali armi e quelle insidiose siano illegittimamente possedute da cittadini, confida che il governo vorrà valersi delle disposizioni del regio decreto 3 agosto 1919 e proporre al parlamento quelle misure che gli sembrano necessarie».

TAMASSIA propone il seguente ordine del giodno: «Il Senato udite le precise dichiarazioni del presidente del consiglio le approva e passa alla discussione degli articoli.

TORRIGIANI LUIGI appoggia la proposta del senatore Tamassia.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno proposto dal senatore Tamassia. E' approvato.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano i due articoli del disegno di legge che è inviato a scrutinio segreto.

*

Il Consiglio dei ministri

I senatori delle nuove provincie

Nuove amnistie?

ROMA, 29 (notte - per telefono) - Stamane al Palazzo Viminale si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Durante la riunione è stata esaminata la eventualità di una prossima infornata di senatori e per ora è stata decisa la nomina di nove senatori nelle terre redente, allo scopo di dare a quelle provincie una rappresentanza in Senato.

Fra essi vi è anche l'on. Barzilai

Indi il ministro di Giustizia ha sottoposto all'approvazione del consiglio i provvedimenti con cui i precedenti Decreti di amnistia vengano estesi anche alle terre redente.

Per porre poi un riparo alla crescente crisi delle abitazioni, il consiglio ha proceduto alla nomina di una commissione per il possibile sfollamento degli uffici.

Il consiglio si è quindi occupato di affari di ordinaria amministrazione, ed è terminato alle ore 12.30.

Per i postelegrafonici

ROMA, 29. — Su proposta del ministro delle poste e dei telegrafi il consiglio dei ministri, nella seduta di stamane, ha approvato lo schema del decreto legge relativo alla immediata ripartizione del fondo di cointeressenza stanziato per l'esercizio 1919 - 1920 in base alle giornate di servizio prestate dal personale postale, telegrafico e telefonico di ruolo e da quello fuori ruolo od avventizio avente diritto alla sistemazione in ruolo.

Il buon esempio dell'on. Bonomi

Riduzione del personale al ministero della guerra

ROMA, 29. (notte - per telefono) - La «Tribuna» dice che nel consiglio dei ministri di stamane è stato approvato un provvedimento dell'on. Bonomi, ministro della guerra per ridurre il personale negli uffici di quel Ministero.

Attualmente prestano servizio 1630 persone fra impiegati di concetto, ufficiali, ragionieri straordinari, dattilografi ed uscieri. Di tutto questo personale è intenzione dell'on. Bonomi che resti solo quello la cui opera è giustificata.

La medaglia alla bandiera

del reggimento Marina

ROMA, 29. (notte - per telefono) — Il foglio d'ordine della Regia Marina pubblica l'ordine del giorno del ministro della guerra col quale si rende noto che Sua Maestà il Re di motu proprio ha conferito la medaglia di argento al valor militare alla bandiera del reggimento Marina, con la seguente motivazione:

«Arrestò a Castellazzo l'avanzata nemica e si affermò su una testa di ponte che tenne saldamente per otto mesi ampliandola con ardite azioni dirette a logorare la resistenza dell'avversario».

L'aumento dei biglietti

per i viaggi domenicali

ROMA, 29. (notte - per telefono) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale determina gli aumenti seguenti nei viaggi domenicali:

lire 0.75 per i biglietti di prezzo inferiore alle lire 5;

lire 1.25 per i biglietti L. 5.05 a L. 10,

L. 2.50 per i biglietti da L. 10.05 a lire 20;

L. 5 per i biglietti da lire 20.05 a lire 30;

L. 7.50 per i biglietti da lire 30.05 a lire 50.

L. 12.50 per i biglietti da lire 50.05 a lire 100.

L. 25 per i biglietti da lire 100.05 ed oltre.

Il Decreto andrà in vigore col giorno 9 ottobre 1920.

Il manifesto della "Fiom,,

ROMA, 29. (notte - per telefono). — L'«Avanti!» pubblica un manifesto della FIOM col quale il comitato di agitazione raccomanda vivamente a tutti gli impiegati ed operai di evitare atti di violenza.

FIRENZE, 29 (notte - per telefono) — Lo sgombero delle fabbriche, deciso ieri in una riunione tenuta presso la R. Prefettura si compie senza incidenti.

—+*+—

Lo stato di guerra con l'Austria

CESSERA' IL 31 OTTOBRE

ROMA, 29. — L'articolo 5 della legge testè sanzionata che approva il trattato di S. Germain accorda la facoltà al governo di dichiarare il giorno in cui dovrà considerarsi cessato a tutti gli effetti lo stato di guerra e di determinare le modalità del passaggio allo stato di pace.

Il consiglio dei ministri ha già deliberato i relativi provvedimenti proposti dal presidente del consiglio. In base ad essi lo stato di guerra si intenderà cessato dal 31 ottobre prossimo venente cosicchè per quella data cesserà l'efficacia dei provvedimenti emanati per la durata della guerra salvo che non si riconosca dal governo la necessità di prorogarla per breve tempo. Lo stesso dicasi dei procedimenti che hanno un termine scadente oltre la data stessa e la cui proroga potrebbe essere consigliata dalla opportunità di evitare troppo bruschi mutamenti nel regime economico e giuridico.

Ma essenzialmente i provvedimenti adottati mirano a sfollare la legislazione di guerra e pertanto il governo si riserva la facoltà di ridurre la durata dei relativi provvedimenti che abbiano un termine, di abrogare o modificare quelli al cui vigore non sia prefisso alcun termine e di cui si riconosca cessata la ragione e l'utilità ed infine di far cessare uffici amministrativi istituiti temporaneamente, di ripristinare nelle forme anteriori quelli temporaneamente divisi e di abolire enti pubblici e uffici consuntivi giurisdizionali provvisoriamente creati, tutto ciò nell'intendimento di semplificare i servizi e di ridurre le spese.

Soldati e ufficiali italiani in Carinzia

ASSALITI DA COMUNISTI IUGOSLAVI

BLEINBURG, 28. — Testmoni oculari riferiscono che domenica scorsa, alle sette e mezo di sera, alcuni soldati italiani che prestavano servizio presso la Commissione per il distretto di Bleinburg, sono stati assaliti da terroristi jugoslavi e fatti segno ad insulti. Anche il tenente colonnello Nasarrini, capo della Commissione per il distretto di Bleinburg, intervenuto per sottrarre i suoi subordinati da maltrattamenti ulteriori, è stato aggredito alle spalle da un terrorista jugoslavo, che lo ha colpito per due volte col calcio del fucile. Intervenuto il comandante inglese Hainny, è riuscito a respingere gli aggressori.

L'on. Orlando ambasciatore

straordinario al Brasile

ROMA, 29. — L'ex-presidente del Consiglio, on. Orlando, parte stasera per il Brasile. Egli assumerà in Rio Janeiro la qualità di ambasciatore straordinario, per rimettere al presidente Pessa una lettera di S. M. il Re.

L'on. Vittorio Emanuele Orlando si imbarcherà a Bordeaux per Rio Janeiro. Egli è accompagnato dal cav. Claudio Cortini addetto di legazione che avrà le funzioni di segretario.

ROMA, 29 (notte - per telefono) — A proposito del viaggio dell'on. Orlando per il Brasile, il «Giornale d'Italia» dice che per la fine di novembre egli potrà essere di ritorno in Italia.

Il giornale si dice lieto che il governo dia un giusto rilievo all'importanza circa i rapporti con l'America.

L'imminente scissione del partito socialista

MILANO, 29. (per tel.) — Nel pomeriggio si è riunita, nella sede dell'«Avanti!» la direzione del partito socialista. L'«Avanti!» dice che vi assistevano anche Bacci pel gruppo parlamentare, D'Aragona per la Confederazione del lavoro. Bombacci e Graziadei dovevano riferire sul congresso della Terza Internazionale. L'«Avanti!» dice che Serrati affermò che il Congresso di Mosca fu quale doveva essere nelle condizioni di tempo e di luogo in cui si svolse e per la situazione difficile dei compagni russi rispetto ai rappresentanti del movimento proletario internazionale ed espose le ragioni per cui in alcune questioni egli sia rimasto solo contro la maggioranza del Congresso.

Dopo breve discussione si stabilisce che Bombacci e Graziadei faranno una relazione di maggioranza il primo e il secondo di minoranza.

Parlò quindi Graziadei esponendo il pensiero dei compagni russi per cui la dittatura del proletariato doveva essere la caratteristica di tutti i paesi e ne derivava quindi la necessità della lotta contro il riformismo ed il centrismo. La divisione dei partiti, in tutti i paesi, è inevitabile per dare ai comunisti autorità e forza per impostare le loro battaglie.

Bombacci fa dichiarazioni analoghe. Serrati interviene aggiungendo che si va verso la scissione e conclude: «Direttori di essa dobbiamo essere noi e non altri». Afferma la necessità di far noto al Comitato esecutivo della terza internazionale che le informazioni internazionali siano meglio organizzate ed attinte a fonti più serie.

Graziadei crede che il partito, avendo aderito alla terza internazionale deve arrivare, sia pure dolorosamente, alla separazione di coloro che non accettino le condizioni delle 21 tesi di Mosca. Viene quindi data lettura di queste tesi. La seduta è stata tolta e rinviata a stamane.

La mischia fra contadini e carabinieri

ALLE PORTE DI VELLETRI

UN MORTO E NUMEROSI FERITI

VELLETRI, 28 (per tel.) — Ieri sera alle ore 20 i contadini, tornati dalla campagna formarono un corteo con alla testa una bandiera e percorsero le vie abitate emettendo grida ostili ai proprietari. La colonna cui si erano aggiunti anche elementi torbidi della città, era composta di circa 1500 persone ma si venne man mano assottigliando fino a ridursi a circa duecento persone. Dopo un'ora e cinquanta minuti di dimostrazione il funzionario di P. S. che la seguiva con un gruppo di carabinieri sbarrò la strada, tentando di parlamentare coi dimostranti e indurli a rientrare in città alla spicciolata. Senonchè il porta bandiera, seguito dalla folla, si slanciò contro il funzionario con l'asta della bandiera. Ne nacque una colluttazione nella caddero due carabinieri feriti d'arma da fuoco. I compagni furono costretti a fare uso delle armi. Si hanno a deplorare un morto e nove feriti. Uno dei carabinieri è moribondo.

Le diffamazioni sistematiche

DELLA STAMPA ESTERA

ROMA, 29. (per tel.) — Il «Tempo» dice che in seguito alle sistematiche diffamazioni che in questi giorni si vanno diffondendo all'estero ai danni dell'Italia, il presidente del consiglio on. Giolitti ha richiamato l'attenzione dei nostri rappresentanti sulla opportunità di illuminare la opinione pubblica, nei paesi presso i quali si trovano, sulle vere condizioni politiche dell'Italia e sulla reale portata dei recenti conflitti economici.

Il «Tempo» rilevando quindi come la agitazione dei metallurgici fu esclusivamente di carattere economico e che anzi la confederazione generale del lavoro escluse in modo assoluto che si mirasse a fini politici aggiunge: «Noi vorremmo che i nostri colleghi della stampa estera tenessero presenti queste verità e facessero comprendere alla opinione pubblica dei loro paesi come questa lotta economica, ingigantita da paure e da malvolere, non sia più che un ricordo che sta a documentare che l'Italia non ha a temere catastrofi da sedizioni e tumulti.

Per la sistemazione

dell'insegnamento industriale

ROMA, 28. — Presso il Ministero dell'industria e del Commercio ha iniziato oggi i suoi lavori la Commissione per la sistemazione e lo sviluppo dell'insegnamento industriale. Sono intervenuti il senatore Apolloni prof. Adolfo, on. Calò prof. Giovanni, Morucci prof. Ramiro, Osimo prof. Augusto, on. Piccoli, Bertuccioli dott. Virginio e Congedo prof.... segretari.

Si sono scusati per la momentanea assenza gli on. Saldini e Tangora, il prof. Andreoni, il prof. Tomasetti e il prof. Lombardi. La Commissione ha iniziati i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. l'avv. Alfonso Rubilli, sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, il quale, scusando l'assenza del ministro occupato nei lavori del Senato, ha illustrato tutta l'importanza del problema che specialmente oggi s'impone e di cui al Parlamento e nel Paese si aspetta una soluzione immediata, nei limiti delle attuali difficoltà finanziarie, ed esprime al riguardo i propositi favorevoli del Governo che desidera anche l'autorevole parere e la collaborazione degli uomini più competenti e manda un saluto al Corpo insegnante che dà costanti prove di operosità e di diligenza per il bene della scuola.

Dopo ampie discussioni, alle quali hanno preso parte tutti gli intervenuti, la Commissione, astenuti il prof. Osimo e l'on. Piccoli, che avevano presentato una particolare pregiudiziale, hanno votato un ordine del giorno concordato fra gli on. Apolloni e Calò, con cui si prega il Presidente di far noto al Governo la necessità di dare sicuro affidamento di più larghi mezzi, per la sistemazione e lo sviluppo delle scuole professionali del Regno.

Dopo di che la seduta è stata rinviata a domani per la continuazione dei lavori.

I commissari del Senato

PER L'APPLICAZIONE della LEGGE

ROMA, 29. — La Commissione di finanza del Senato ha nominato i rappresentanti del Senato nelle commissioni che dovranno studiare le disposizioni regolamentari per la applicazione delle due leggi promulgate sulla conversione dei titoli dal portatore al nominativo e per l'avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra. Per la prima commissione sono nominati i senatori Bettoni, Della Torre, Bianchi Riccardo e Einaudi.

Per l'ente nazionale di colonizzazione

ROMA, 28. — Sotto gli auspici del Commissariato generale dell'emigrazione gli Istituti di Credito, le Società di navigazione ed altri enti dell'Italia e di italiani all'estero, avevano da qualche mese iniziato le pratiche preliminari per la costituzione di un ente nazionale per la colonizzazione. Gli scambi di idee che hanno avuto luogo nel corso delle diverse riunioni fin qui tenute, hanno condotto alla creazione di un sindacato di studio.

Secondo le direttive del Commissariato generale e già approvate dal Consiglio superiore dell'emigrazione, il sindacato si propone di iniziare un lavoro pratico sui mercati stranieri di oltre mare e di oltre Oceano per lo svolgimento del programma che si è preposto e che dovrà essere svolto di accordo e col concorso delle organizzazioni operaie interessate. Saranno naturalmente lasciati da parte quei paesi nei quali i nostri lavoratori non sono tutelati e garantiti da appositi trattati di lavoro.

Vennero arrestati gli autori

DELL'AUDACE RAPINA A ROMA

BOLOGNA, 28. (per tel.) — Ieri sono stati tratti in arresto Matilde Nebbi e Alfredo Giacomini autori dell'audace rapina avvenuta in Roma il 15 dello scorso anno all'albergo della stazione. L'autorità di P. S. prosegue le sue indagini per assicurare alla giustizia la terza complice. Addosso all'arrestato furono sequestrate 10 mila lire. In una perquisizione operata nei bagagli furono trovati abiti costosi e indumenti di biancheria.

*

I treni della Croce rossa belga

DIRETTI IN POLONIA

passeranno per la Germania?

BRUXELLES, 27. — (Ritardato). I giornali dicono che il Governo tedesco ha notificato stamane al Governo belga il divieto di far transitare sul territorio tedesco i treni sanitari provenienti dal Belgio e diretti in Polonia. Da parte belga si afferma che i treni partiranno ugualmente in serata, come era stato stabilito.

Da parte loro, i delegati tedeschi alla conferenza finanziaria affermano di non saper nulla.

La Croce Rossa ha inviato a Berlino un telegramma di protesta.

BRUXELLES, 27. — Il governo tedesco avrebbe fatto sapere al Governo belga che darà ordine di lasciare transitare liberamente sul territorio tedesco il treno sanitario belga per la Polonia.

BRUXELLES, 28. — Un treno sanitario destinato alla Polonia è partito stassera alle ore 18.45. Alla stazione è stata organizzata una dimostrazione di simpatia al personale del treno. — Alla dimostrazione parteciparono anche parecchi ministri.

—=*=—

I francesi davanti la Città Santa

CASABLANCA, 24 (ritardato). — Le operazioni contro Ouezzan si svolgono senza violenti conflitti. La sottomissione delle tribù limitrofe alla Città Santa continua attualmente. Già settemila indigeni si sono sottomessi.

—x x x—

GLI AMBASCIATORI RICEVUTI ALL'ELISEO

PARIGI, 28. — Il presidente della repubblica Millerand riceverà domattina i membri del corpo diplomatico che gli verranno presentati dall'ambasciatore d'Italia nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico.

Prima di questo ricevimento Millerand darà udienza a Mayer ambasciatore di Germania che gli presenterà le credenziali.

—+*+—

PALEOLOGUE LASCIA IL QUAY D'ORSAY

PARIGI, 24 (ritardato in trasmissione). Paleologue segretario generale al ministero degli affari esteri francese ha consegnato le sue dimissioni. Paleologue in una lettera che ha inviato al presidente della repubblica ricorda che le sue funzioni dovevano cessare il giorno stesso in cui Millerand avesse lasciato il Quay d'Orsay.

—=*=—

Il ritorno del comm. Cerrutti

BUDAPEST, 26. — L'incaricato di affari italiano Cerruti è partito nel pomeriggio di ieri da Budapest ossequiato dal personale diplomatico e consolare italiano, dalla missione militare d'Italia e dalle autorità ungheresi. Il primo consigliere Barco ha salutato l'ambasciatore d'Italia con espressioni cordialissime.

Il mercato delle sete a Lione

ROMA, 29. — Il ministero per l'industria ed il commercio comunica: Il regio console d'Italia a Lione telegrafa in data 28 corrente:

Sete orientali rialzo, sete europee prezzi fermi. Dopo piccolo periodo attività affari nuovamente calmi, compratori dimostrandosi riservati.

—+*+—

La situazione migliorata della Germania

PER LA VIGOROSA RIPRESA DEL LAVORO

BRUXELLES, 28. Ecco un sunto della relazione letta dalla delegazione tedesca alla conferenza finanziaria:

Prima della guerra le esportazioni tedesche ascendevano a circa 10 miliardi di marchi, le importazioni a 11. Il deficit era colmato dall'interesse dei capitali piazzati all'estero, dagli utili della marina mercantile e da altri servizi internazionali. Le basi naturali dell'economia tedesca sono scosse dai risultati della guerra e specialmente dalla perdita del carbone e dei minerali di ferro, dagli oneri risultati dal debito pubblico e dagli impegni enormi imposti dalla Germania dal trattato di Versailles. Il vettovagliamento della popolazione che vive in territorio tedesco non è possibile se non si riesce da una parte a limitare i consumi ed a diminuire il prezzo dei generi necessari alla vita e d'altra parte a mettere la popolazione in grado di produrre col lavoro quanto è necessario al pagamento dei limitati consumi e dei debiti all'estero, oggi più che prima della guerra poichè la Germania dopo avere impiegato i suoi capitali all'estero e dopo avere perduto la marina mercantile si troverebbe nella impossibilità di pagare i suoi debiti all'estero. Tal idebiti non possono essere pagati che con merci.

Le riserve necessarie al consumo della Germania erano alla fine della guerra completamente esaurite; l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni durante il 1919 ha raggiunto la somma allarmante di 22 miliardi e 319 milioni di marchi. Nel periodo gennaio maggio 1920 tale eccedenza è stata di circa 4 miliardi e 800 milioni di marchi; il deficit del bilancio è dovuto al colossale acquisto di generi non di prima necessità di consumo e perfino articoli esclusivamente di lusso, sono entrati in Germania passando le frontiere della zona occupata dagli alleati, le quali frontiere per ordine delle potenze occupanti sono lascite aperte. In conseguenza del crollo subito dal marco l'esportazioni tedesche non si sono sviluppate nel modo utile per coprire i bisogni della Germania. Fino alla primavera del 1920 la crisi della valuta ha esercitato la sua influenza, poi l'esportazione tedesca è stata influenzata dal ristagno delle vendite che si è verificato in tutti i paesi; tale ristagno da un lato in seguito al rialzo deiprezzi e dall'altro in seguito a rapido crollo delle divise ha provocato ben presto in Germania una crisi economica.

Il fatto che il pericolo corso dalla Germania non è ancora cessato obbliga il governo dell'impero ad agire con inlota prudenza nelle questioni economiche e specialmente per quanto riguarda il commercio con l'estero.

La relazione continua rilevando la necessità in cui la Germania si è trovata di applicare una tassa sull'esportazione per controbilanciare le differenze esistenti a causa della svalutazione del marco fra i prezzi all'interno e quelli all'estero. L'azione dello stato nei riguardi della importazione mira ad ottenere al prezzo più basso possibile quelle merci di prima necessità che si possono avere soltanto con la importazione, ad evitare qualsiasi importazione non strettamente necessaria.

Attualmente la importazione della fibre è libera da ogni controllo statale. L'importazione dei foraggi e dei viveri gode di molte facilitazioni.

La relazione dice infine che nel 1920 il valore delle importazioni ha superato quello delle esportazioni nel mese di gennaio per 3341 milioni di marchi, nel mese di febbraio per 1670 milioni, nel mese di marzo per 1467 milioni, nel mese di aprile il valore delle esportazioni has uperato quello delle importazioni di 576 milioni di marchi e nel mese di maggio questa cifra è salita a 1110 milioni.

—=*=—

L'oro dei soviet contiene del bismuto

LONDRA, 28. — Il «Times» avverte i negozianti industriali britannici che avrebbero di vendere merce alla Russia dei soviet contro pagamento in oro che parecchie case svedesi che hanno accettato l'oro russo si sono accorte che esso conteneva del bismuto ed altre materie che riducevano il suo valore del 18 per cento.

—=*=—

La guerra dei bolscevichi in Asia

LONDRA, 28. — I giornali hanno da Teheran: Le truppe britanniche hanno sgomberato la città di Moked in Persia. Non rimane a Moked che la guardia consolare.

LONDRA, 27. — Mandano da Allahbad al «Daily Telegraph»: Le truppe bolsceviche hanno battuto le forze dell'emiro di Bukara che si trovano a nord dell'Afganistan e si sono impadronite della capitale di Bukara.

L'emiro con i resti delle sue truppe è stato costretto a ritirarsi in direzione della frontiera dell'Afganistan.

Note di viaggio

Dalle doline Carsiche alla valle del Vippacco

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

Ho lasciato dietro di me Monfalcone che ancora dorme, ed ho preso, nella mattinata luminosa, la strada di Selz. C'è nel venticello mattutino qualche cosa che toglie al paesaggio quell'aria di abbandono che sembra pesare qui dappertutto. Pare che fra poco, quando gli uomini usciranno per l'usato travaglio, tutto qui si popoli di rumori e di canzoni; tutto contribuisca a far cancellare le tracce che la guerra ha prodotto per ogni dove. Non è così, però, nella realtà; ma questa immagine mi aiuta ad andare innanzi, e faccio fra me e me dei lunghi soliloqui, formulando ricordi programmi di ricostruzione e di vita per questa gente che tutto ha perduto e che in parte si trova ancora fuori di qui, in attesa che il paese o il villaggio diventino abitabili, che la vita ripigli l'antico ritmo.

Salgo una quota senza nome, una delle tante quote che nascondevano la un numero mesi interi di combattimenti accaniti. Una folla di pini giovani nasconde un sentiero. Anche i pini ricordano nelle fronti spezzate e nei tronchi schiantati una bufera che non entra nell'ordine atmosferico, ed ora cercano di germogliare o crescere. In una radura posso spaziare verso la pianura friulana che si stende verde e rigogliosa al di qua e al di là dell'Isonzo come un'irrisione alla sterilità di questo Carso rosso e bruciato, dalla terra che sembra imbevuta di sangue e dai sassi bianchi, slavati dalla pioggia, dall'apparenza di ossa umane.

Selz è uno dei paesi che la pace ha rimesso in piedi in un tempo relativamente breve forse mercè l'attività degli abitanti che hanno voluto ritornare, perchè in questo borgo industre hanno sempre trovato da vivere bene.

Qui è un po', come a Nabresina, la industria della pietra che occupa la gente ed è gente di qui, che lavora volentieri pur di non essere costretta ad emigrare.

Viene fatto di osservare, girando questo territorio che non è solo apparentemente arido, al modo come questi abitanti hanno provveduto per la acqua.

La pietra del Carso, eminentemente porosa, assorbe l'acqua piovana con una rapidità incredibile. Può piovere delle intere settimane ed alla superficie non ne resta neppure la minima traccia.

Però ad una profondità che varia a seconda del terreno, vengono formandosi dall'infiltrazione, dei pozzi e cisterne alcuni dei quali — come quello di Palikisce nel Vallone — capaci di contenere molte decine di ettolitri.

Con una pazienza ammirevole gli abitanti di ogni paese hanno scoperto il loro piccolo pozzo nel paese stesso o nelle immediate adiacenze e con un impianto idrico a pompa aspirante si provvedono di un'acqua che nel maggior numero dei casi è buona e potabile.

Il problema dell'acqua fu quello che assillò maggiormente il comando militare durante la guerra.

Se l'acqua data dai pozzi poteva essere sufficiente per la popolazione civile, non bastava assolutamente ai soldati che, a centinaia di migliaia, attendevano per delle giornate intere sdraiati sulla roccia arsa un po' di refrigerio alla loro sete.

Dapprima si provvide con dei magazzini-botti alimentati da autopompe; poi, un po' alla volta, si costituirono delle tubature. Ora queste sono sparite e tornano a funzionare i pozzi.

Dalle cave di Selz per una strada ben tenuta, si sale direttamente a Doberdò. Si può dire che da Monfalcone è quasi sino alle falde del San Michele, la salita che porta sull'Altipiano di Doberdò, è tutta una cortina di pini. Per chi non conosce questo territorio, sembra che al di sopra dei pini ci debba essere della terra ancora più fertile. Invece questi mascherano con la loro apparenza di verde un pianoro sterile, macchiato da rari ciuffi di erba giallastra, caratterizzato da una infinità di doline e di mucchi di sassi.

Anche qui la guerra si è fermata, ma non ha potuto sfogarsi che con la terra perchè le condizioni di questa non hanno mai favorito lo sviluppo delle abitazioni. Doberdò è un po' più in basso. Vi si lavora per accomodarlo, poichè le cannonate hanno aperto nelle mura delle sue case varie finestre sussidiarie.

Il lago omonimo si trova a circa 2 chilometri dal paese: è una massa di acqua estesa per poco più di mezzo chilometro quadrato.

C'è un po' di relazione forse fra questo lago quello di Pietra Rossa ed il Timavo?

Si trovano tutti della medesima linea, ma il Timavo non può essere alimentato sufficientemente solo da questi per il fatto che l'acqua che manda al mare dalle sue tre bocche sarebbe in pochi giorni completamente assorbita.

Ecco il Vallone. Il Vallone è, per quelli che hanno qui vissuto durante la seconda fase delle offensive, il grande cimitero del Carso. Quando l'esercito nostro combatteva più indietro di qui i morti venivano trasportati negli ultimi paesi friulani: il Vallone serviva per i morti dell'esercito austriaco. Allorchè il vallone fu nostro, raccolse i morti austriaci ed i nostri, ed ora è tutto un brulichio di croci annerite dalle intemperie, allineate in piccoli quadratini difesi dal reticolato.

C'è ancora qualche segno della cura con la quale i soldati che scendevano a riposo cercavano di rimediare alla fretta dei becchini improvvisati. Disegni graziosi segnati con i sassi, piante rubate chissà dove e qui trapiantate sulle tombe, nomi sconosciuti incisi con dei chiodi, elmetti piantati sulle croci per difendere queste dalla pioggia, piccoli nonnulla che provavano però quanto vivo fosse nei superstiti il ricordo dei compagni caduti.

Sorgeranno forse monumenti più grandi; non prove di solidarietà più grande del fante che saliva all'assalto e si fermava dinanzi ad una croce ignota ad accomodare un sassolino che rompeva la simmetria di un disegno.—

Il Vallone è una specie di taglio che divide due altipiani. Solamente più a nord divide due ordini di colline. Il S. Michele da una parte il Nod Logem dall'altra. Poi sbocca in una vallata più grande, di fronte a Merna.

Qui il Carso è meno selvaggio e più abitato.

Si è tentati, di fronte al Vippacco cristallino, di tirare come un respiro di sollievo.

ATTILIO BAZZI

Cronaca delle Provincie

Per la pronta ricostruzione DI UN PONTE PROVVISORIO SUL FELLA

L'Associazione industriali e Commercianti e produttori della Carnia, ha votato ieri il seguente ordine del giorno per la pronta ricostruzione di un ponte provvisorio sul Fella, fra la stazione per la Carnia ed Amaro:

Constatato con dolore e sorpresa che gli organi statali e le Autorità non hanno ancora provveduto a ristabilire le comunicazioni stradali e ferroviarie interrotte dalle recenti alluvioni; che, ancora una volta, hanno dimostrato di non saper comprendere e di non conoscere i bisogni della Carnia, a cui viene fatto un ingiusto ed immeritato trattamento;

Considerato che il provvedimento escogitato dal Genio civile e consistente nella costruzione di una passerella pedonale, non è serio e non risolve in nessun modo il problema, perchè è necessario procurare il transito delle merci e degli approvvigionamenti e dar sfogo alla produzione delle industrie;

Considerato che le comunicazioni stradali per mezzo di Cavazzo-Tramonti sono difficili e pericolose date le condizioni delle strade in riguardo alla larghezza, allo sviluppo, alle pendenze e son insufficienti a sopportare il traffico di ventotto [?] Comuni;

Considerato che il perdurare della interruzione sarà causa di una nuova grave crisi per il ristagno degli affari e sarà causa di disoccupazione nella classe operaia perchè, non potendosi smaltire la produzione, gli stabilimenti dovranno sospendere la lavorazione;

Considerato che il Ponte sul Fella è al servizio di una strada Nazionale di grande comunicazione che non può lasciarsi interrotta senza danno gravissimo generale e locale;

Delibera di protestare per l'abbandono in cui gli organi Statali lasciano la Carnia per la trascuranza nei più essenziali ed urgenti bisogni di questa popolazione, per la mancanza assoluta di provvedimenti adeguati alle gravi contingenze del momento;

Di impedire in tutti i modi la costruzione della passerella progettata che quanto meno dovrà essere sostituita con una comunicazione camionabile;

Di insistere e sollecitare la costruzione d'urgenza di un ponte in legname per il passaggio della ferrovia;

Di fissare un termine trascorso il quale, ove le Autorità non provvedano l'Associazione ed i Comuni delibere[illegible] di sostituirsi agli organi Statali nell'esecuzione diretta delle opere per congiungere la Carnia al resto del mondo civile;

Di nominare una Commissione per le relative occorrenze esecutive dell'ordine del giorno.

Tolmezzo, 28 settembre 1920.

DA PALMANOVA

Esami di maturità. — Ci scrivono, 29:

Il diario degli esami di maturità presso le nostre scuole elementari è il seguente:

Giorno 8 ottobre, prova scritta d'italiano; il giorno 9, prova scritta d'aritmetica alla quale seguiranno gli esami orali.

DA GEMONA

Spettacolo goliardico. — Ci scrivono, 29:

Domenica avrà luogo al nostro Sociale il preannunziato spettacolo goliardico promosso dall'Unione Sportiva Gemonese.

Fervono i preparativi e le prove.

C'è viva attesa, inquantochè si parla di un programma che verrà svolto da nostri elementi, in unione ad altri apprezzatissimi della vostra città.

Lo spettacolo verrà dato pro Campo Sportivo.

Auguri di ottimo successo morale e materiale.

Buona usanza. — Al Patronato Scolastico, in morte della compianta Signora Maria di Gaspero, ved. Peccol, la Famiglia Disetti versò lire 5.

La Presidenza ringrazia.

Esami di maturità. — La seconda sessione degli esami di maturità avrà principio nelle nostre scuole il giorno 10 ottobre p. v.

Per il monumento ai Caduti. — Il Comitato pro monumento Caduti in guerra, ha pubblicato il seguente

Regolamento per il concorso di un Bozzetto del monumento ai caduti da erigersi in Gemona.

Art. 1. È aperto il concorso per un Bozzetto dal Monumento ai Caduti da erigersi a Gemona. Il monumento dovrà sorgere in piazza Vittorio Emanuele II. — Art. 2. La spesa non deve oltrepassare le 30.000 lire. — Art. 3. Sono ammessi al concorso soltanto Artisti Friulani — Art. 4 I Bozzetti dovranno essere presentati improrogabilmente entro le ore 12 del 15 dic. 1920 accompagnati da una relazione illustrativa e dal preventivo particolareggiato della spesa — Art. 5 I concorrenti potranno presentare anche più bozzetti — Art. 6 Ogni Bozzetto dovrà essere contrassegnato da un motto, il motto istesso dovrà essere ripetuto su un biglietto di visita con indirizzo dell'autore e presentato al Comitato in busta chiusa. Le buste si apriranno solo dopo aggiudicati i premi, sia per conoscere il nome dei vincitori, sia per restituire i bozzetti non premiati — Art. 7 Le dimensioni dei Bozzetti dovranno essere 1 decimo dal vero. — Art. 8 Chiuso il concorso, il Comitato nominerà apposita Giuria per la scelta di un Bozzetto, la Giuria sarà composta di un pittore, uno scultore ed un architetto non friulani — Art. 9 I bozzetti prescelti resteranno a disposizione del Comitato per farne dono alla locale R. Scuola d'arte, quelli non prescelti dovranno venire ritirati dagli autori entro 20 giorni dalla deliberazione della Giuria — Art. 10 Sono istituiti due premi: uno di lire 1.500, l'altro di lire 1000, da assegnarsi rispettivamente al 2.o ed al 3.o bozzetto a giudizio della Giuria.

Il Bozzetto Vincitore del concorso non conseguirà alcun premio, ma all'autore d'esso sarà conferita l'esecuzione e la direzione dei lavori. — Articolo 11. Il Comitato è a disposizione dei concorrenti per tutte quelle informazioni e delucidazioni dalle quali essi avessero bisogno — Art. 12 Bozzetto e corrispondenza dovranno essere inviati esclusivamente al Comitato Pro Monumento Caduti, Gemona.

Da NIMIS

Pesca di beneficenza. — Ci scrivono, 29:

Numerosi continuano ad affluire i doni per la nostra pesca, che ha ormai il successo assicurato.

Ne diamo il 3.o elenco:

Biasizzo Lucia: servizio da caffè — Del Piero Domenico e Caterina: vaso artistico da salotto — Giacomazzi Alessandro: Saliera in cristallo e bicchieri — Famiglia Nimissutti: Due artistici quadri — Petrossi Leone: Calzari — Petrossi Lucia: zuccheriera argentata — Chinès Giuseppe di Ramandolo: macchina a filtro — Dott. Ottone Gervasi, L. 100 — Comelli Luigia: cartoline illustrate — Snidero Lucia: un ventaglio — Driussi Maria: servizio di bicchierini — Picogna Caterina: vassoio in porcellana — Martinigh Lucilla: porta-formaggio in metallo bianco — Snidero Virginia: un paio scarpine da bimbo — Gigante Maria di Udine: portafiori in marmo bianco. — Famiglia Zanussi di Villa Santina: barattoli in sorta e sei sacchetti paste alimentari — Bernaschis Guglielmo di Tarcento: lampada a petrolio. — Morelli di Tarcento: due flaconi per capelli, una bambola.

Fecero poi offerte in denaro: Grassi Gervasio, Grassi Giacomo, Gori Virginia, Fabris Gervasio, Comelli Valentino, Gervasi Giovanni, Sturma Giuseppe, Sturma Anna, Vanello Elisa, Vanello Valentino, Sturma Valentino, Grassi Irene, Comelli Luigia, Monai Paolina, Grassi Giovanni, Grassi Giuseppe, Bressani Maria, Cargnelutti Ida e Giacomo, Fadini Girolamo, Mini-Nimis Rosa, Antoniutti Antonio, Manzocco Antonio, Cimenti Santa, Tomada Massima, Gerolamo Venerio, Collavizza Luigi, Mini Antonio Zillo.

Da PREONE

Il saggio dell'Asilo Infantile. — Ci scrivono, 27:

Ieri, alle ore 13, nel cortile del Municipio ebbe luogo il saggio annuale dei bambini di questo Asilo Infantile.

A cura della Presidenza era stato eretto provvisoriamente un artistico palcoscenico, sul quale i bravi piccini dimostrarono al numeroso pubblico, con grazia e disinvoltura, quanto avevano appreso nel corrente anno scolastico.

Nei diversi canti figurati, nei giuochi e nei dialoghi tutti furono calorosamente applauditi.

Un «bravo» di cuore va dato ai cari bambini Mecchia Ibi, Pillinini Augusta, Conte Elena, Longhino Ginevra e Giacomuzzi Haydèe, che ottimamente seppero interpretare la loro parte.

Una lode sincera poi, a nome del Consiglio di amministrazione e del popolo cosciente e ben pensante, va tributata all'insegnante signorina Lea Del Fabbro che, coadiuvata dalla signorina Ester Giacomuzzi, con sapiente insegnamento e con amorevole cura e pazienza, seppe così bene infondere in quelle menti tenere ed in quelle anime innocenti, tante belle e buone cognizioni.

Beneficenza. — In occasione del saggio dei bambini di questo Asilo, versarono a beneficio dell'Istituzione: signora Teresa Picotti di Socchieve lire 15 — Signorine Amelia ed Emma Picotti di Nonta L. 7 — Signora Anna De Marchi in Fachini di Socchieve L. 10.

Da CIVIDALE

Consorzio Acquedotto Poiana. — Ci scrivono, 25 (ritardata):

L'altro ieri ebbe luogo nella sala comunale l'assemblea del Consorzio Poiana sotto la presidenza del dott. comm. Domenico Rubini e con l'assistenza del segretario direttore geom. Giuseppe Rossi. Erano presenti i rappresentanti di tutti i Comuni, all'infuori di Corno di Rosazzo e Remanzacco.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il presidente informò l'assemblea che tutto era disposto per il collaudo dell'acquedotto, che doveva aver luogo martedì 28 corr., quando invece il nubifragio scatenatosi nei giorni 20-21 portò gravissimi danni all'importante opera pubblica. Comunicò di aver telegraficamente informato i Comuni consorziati, le autorità e di aver data notizia ai Ministeri degli Interni, dei lavori pubblici e delle Terre liberate, chiedendo anche un immediato contributo finanziario di lire cinquantamila; soggiunse che la sospensione dell'acquedotto sarà di circa un mese ed espresse il desiderio che, a seduta ultimata, tutti i presenti si recassero sul luogo del disastro per constatarne la gravità. Dopo di che l'assemblea prese atto della relazione sui lavori per mettere l'acquedotto in efficienza; deliberò un compenso straordinario all'ispettore dell'acquedotto, ing. De Toni e al dirett. geom. Rossi; approvò le modifiche al regolamento; confermò per un triennio il direttore signor geom. Rossi, elogiando la sua opera intelligente ed alacre; nominò revisori del Conto 1919, in sostituzione del rinunciatario cav. Tomasoni, il sig. Cecconelli Giacinto; ratificò varie deliberazioni d'urgenza, prese dalla Giunta Consorziale; diede mandato alla stessa di prendere, appena possibile, le disposizioni relative all'inaugurazione.

Alle ore 12 l'automezzo si trovava all'Ufficio per trasportare i rappresentanti dei Comuni lungo la conduttura danneggiata. In località le Mine essa è scoperta per la lunghezza di circa due tubi; fortunatamente questi ultimi, appoggiati alla roccia, non hanno subito guasti. Oltre la galleria della Caporettana, la strada franata per circa 80 metri, privò d'appoggio la conduttura, che rovinò nel Natisone. Sei tubi andarono perduti, trasportati dalla corrente. Più oltre, a circa 800 metri dall'edificio di presa, il fiume esportò per una cinquantina di metri il muraglione a sostegno della strada determinando la caduta della conduttura, situata dietro a lui.

I visitatori constatarono con molto compiacimento il rapido procedere dei lavori per riattare provvisoriamente l'acquedotto.

Appena la strada sarà rimessa del tutto in condizioni normali, si procederà alla definitiva posa della conduttura sul luogo del sinistro.

Società Operaia — Ci scrivono, 29:

Ancora giovedì decorso la Società Operaia di M. S. ed istruzione, in seduta di Consiglio, prese atto di diverse pratiche esperite dalla Direzione: deliberò di provvedere il nuovo vessillo, in sostituzione del vecchio, fuori uso; assunse nuovi soci; conferì un elogio al segretario Zorzini, migliorandogli il trattamento economico.

Nuovo Cavaliere. — Apprendiamo che il Direttore Didattico sig. Antonio Rieppi, per le sue molteplici benemerenze, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo-cavaliere congratulazioni vivissime.

Un bel gesto. — I signori Blasig Francesco, Tomat Luigi, Gondina Domenico, Piccaro Giuseppe, Miani Vittorio, Moschioni Antonio, Moschioni Umberto Moschioni Giacomo, Liberale Pietro, Calderini Giovanni, Liberale Guido, Luchitta Domenico, Marcolini Gio. Batta, Liberale Luigi, Liberale Carlo, della frazione di Rualis, versarono lire 5 cadauno, utile di una festa da ballo, tenuta domenica scorsa 26 corr., incaricando la Congregazione di devolvere detto importo secondo le loro intenzioni.

Segnaliamo il gesto di questi bravi giovani i quali, divertendosi ed escludendo l'idea del lucro, fecero un atto di carità.

Da PORDENONE

La scuola di musica della Società Filarmonica. Ci scrivono 28: — La Scuola di musica della Società Filarmonica è in piena efficienza; il numero degli allievi iscritti è considerevolissimo ascendendo esso a circa 160; la presidenza è venuta nella determinazione di nominare un vice - maestro per coadiuvare il direttore della scuola signor Luigi Mascagni il quale esplica un'attività veramente sorprendente, ed infonde all'istituzione tutto il suo eletto intelletto d'artista, per modo d'assicurare alla città in breve tempo risultati insperati, soddisfacentissimi. Infatti ci consta si stia preparando oltre che il corpo bandistico, una massa orchestrale (oltre 20 sono gli allievi d'arco) ed altra corale per cui gli scritti sono circa 40.

L'egregio maestro Mascagni che è animato da propositi sì encomiabili non può non avere la riconoscenza e l'appoggio della cittadinanza e viemmeglio assicurare che le sorti artistiche musicali della Scuola di Musica della Società Filarmonica sono affidate ad abili mani ci piace, ricordare i precedenti dell'egregio maestro Luigi Mascagni.

Egli studiò composizione e istrumentazione al Liceo Musicale Rossini di Pesaro ed alla Scuola Nazionale di musica in Roma sotto la guida del suo illustre cugino Pietro Mascagni.

Oltre ad essere ottimo violinista e pianista - organista è un buon compositore di romanze, musica strumentale e melodrammatica, ha al suo attivo molti veri successi come direttore d'orchestra.

Durante la sua carriera artistica concertò «Isabeau» al Politeama di Genova e «Parisina» nella grande esecuzione che fu data a Livorno subito dopo quella della Scala. Diresse fra le altre stagioni importanti al Giglio di Lucca, ai Rozzi di Siena, al Danno di Foggia ed al Comunale di Trani. Fu riconfermato tre volte al R. Teatro Pacini di Pescia, con le opere «Rigoletto» — «Andrea Chenier» e «Forza del Destino» — tre volte fu riconfermato alla direzione del Politeama Mabellini di Pistoia con Rigoletto — Cavalleria — Pagliacci — Fedora — Tosca e Traviata. Diresse l'Isabeau al Sociale di Udine e al R. Teatro Goldoni di Livorno riscuotendo il plauso della critica, quello dello stesso autore e dell'editore Sonzogno.

Recentemente diresse «Andrea Chenier» ed «Amico Fritz» al Politeama di Viareggio con l'impresa Pacini e «Lodoletta» al Teatro Pavone di Perugia, chiamato espressamente dall'impresa Binelli di Milano.

Nel luglio scorso diresse concerti orchestrali e corali a Siena nell'occasione delle tradizionali feste del «Palio».

Al maestro Mascagni siamo certi, ce lo auguriamo, non mancherà l'occasione di confermare tra noi a presto la sua fama già conquistatasi di un superbo artista.

FERIMENTO A VALLENONCELLO

Ci scrivono 29: — Il giorno 26 corr. verso le ore 21 in Vallenoncello per motivi delicati venne a diverbio sulla pubblica via certo Targa Giuseppe e Finati Albino fidanzato della sorella del Targa. Nella questione sorta presero parte il padre Targa Pasquale e il figlio Solferino, per il Finati intervenne il fratello Albino e vari amici. Dopo breve discussione circa l'abbandono ingiustificato della fidanzata il Finati Attilio, il fratello di questo sembrerebbe fosse stato il primo a dare un poderoso pugno al Targa Pasquale gettandolo a terra e producendogli una lesione guaribile in quindici giorni. Allora i due fratelli Targa Giuseppe e Solferino estrassero i coltelli dalla tasca per colpire il Finati e compagni e nella mischia il Finati Albino fu ferito di coltello al lobo dell'orecchio sinistro ed alla metà del collo. — Le ferite furono giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Il Targa Giuseppe fu arrestato per lesioni, il fratello Solferino denunciato ped porto di coltello proibito, ed il Finati Albino denunciato pure per lesioni.

Furto di un camion della ferrovia. — Vengo informato che nella notte dal 24 al 25 ignoti ladri dal deposito materiali della ferrovia pedemontana di Aviano, rubarono un camion portante il N. 12019 del valore complessivo di lire 20 mila. Avvertito del fatto il maresciallo dei carabinieri di Pordenone, con la solita solerzia iniziò le indagini. Il giorno 26 a sera infatti nel cortile della Casa colonica Fabbro Matteo in contrada S. Antonio di Porcia dinvenne il camion reso inservibile dai ladri i quali poco prima in numero di se tutti forestieri avevano del camion stesso asportato tre bielle per macchina 18 B. L. due pistoni, due spinotti, otto scolimenti, un carburatore ecc. ecc. Fu disposto un servizio di appiattamento e difatti all'indomani i ladri ritornarono sul luogo per rimorchiare il camion. Essi erano in cinque; tre erano con un autocarro rimorchio a circa un chilometro dal luogo; gli altri due un tal Varutto Attilio da Novara ed un altro certo Pierino Milanese si portarono presso il camion guasto per condurlo sulla via onde attaccarlo al rimorchio, ma giunti sul posto i carabinieri arrestarono il Varutto che già si era internato nel cortile mentre il Pierino non meno conosciuto guidando si dava alla fuga per la campagna.

I compagni che stavano con la automobile rimorchio alle sue grida messa in moto la macchina che avevano a tutta forza si misero in salvo. Continuano le indagini per identificarli. E poichè il piano era stato prestabilito vi doveva essere certamente qual che ricettatore. Infatti il maresciallo recatosi a Sacile non solo rintracciò tutta la merce sopra indicata ma arrestò e condusse al carcere di Pordenone anche tre meccanici Costa Giovanni e figlio Federico e Pillon Olivo per ricettazione i quali dopo aver negato sulle prime finirono col confessare di avere acquistato tutto il materiale automobilistico già accennato per lire 420 mentre il valore reale era di oltre lire 3000. Così tutti si trovano al fresco. Una lode al maresciallo comandante la nostra stazione.

DA TRICESIMO

Pro Cura Marina. — Ci scrivono, 29:

Offerte precedenti, L. 1950 — Gen. Med. Michieli Zignoni, L. 30 — D.r Angelo De Lorenzi, L. 25 — Comitato Festeggiamenti L. Filomena L. 100 — Totale L. 2105 — Somma versata al dott. Umberto Grillo per la cura di 5 bambini, L. 1500 — Civanzo L. 605.

In considerazione del fatto che il nuovo turno di cura coincide con una stagione poco propizia, il Comitato ha deliberato di depositare il suddetto importo di L. 605 a risparmio presso il Banco di Tricesimo, per costituire un fondo pro cura marina per l'estate 1921.

Da TOLMEZZO

Scuola Tecnica Pareggiata. — Ci scrivono, 28:

La Direzione avverte gli interessati che gli esami di ammissione, di promozione e di integrazione avranno principio il giorno di lunedì 4 ottobre alle ore nove.

Il marito, le figlie, il fratello ed i parenti tutti, costernati, annunciano la repentina morte della loro adorata

BULFONI VITTORIA in MACCINI

Il trasporto avrà luogo questa mattina, alle ore 9.30, partendo dalla casa di cura Cavarzerani, in via Benedetto Cairoli.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento a chi vorrà prendere parte al mesto accompagnamento.

Udine, 30 settembre 1920.

Avvisi Economici

Da MONTENARS

LA STRADA DI PERS. — Ci scrivono da Pers, frazione del Comune di Montenars, in data 26 corr.:

Pochi in Friuli sanno che — oltre a Pers presso Colloredo di Montalbano — c'è una frazione di Pers, situata in Comune di Montenars, posta alle falde del Monte di Pers, che è un prolungamento del monte Chiampon sopra Gemona, verso il Monte Musi, nella vallata del Torre.

Il paese di Pers, che ha dato dei figli alla Patria durante la guerra e che pur paga le tasse, è stato sempre trascurato ed abbandonato. Non dispone di strade, sebbene in questo periodo di agitazioni, ma anche di miglioramento edilizio, ogni paese provveda alla sua strada.

Ci rivolgiamo pertanto al signor Commissario Prefettizio sig. Bonomo, così sollecito per la costruzione della strada di Flaipano, perchè prenda in considerazione anche la questione della strada della frazione di Pers e voglia risolverla con sollecitudine, tenendo conto dei bisogni di essa.

I paesani, abbandonati, di Pers non si dimenticheranno di quanto saprà fare per il loro risorgimento morale e materiale, confidando che anche per essi sia giunta l'ora di una comunicazione regolare con il mondo civile.

Da OSOPPO

Gara di Calcio. — Ci scrivono, 27: Frequenti e interessanti gare si svolgono fra le Associazioni sportive dell'Alto Friuli. Ieri sul nostro bel campo si misurarono la prima squadra osoppana e la prima gemonese. Vinse Osoppo con 1 a zero.

Si sconcertarono i gemonesi quando alla fine della prima ripresa Osoppo segnò un punto e perciò accrebbero nel secondo tempo i loro sforzi per raggiungere il pareggio ed allontanare il più possibile il pericolo di nuovi goals da parte della Osoppo, di cui è apparsa la netta superiorità.

Ecco la formazione della Osoppo: Verza G., Roncoroni, Ceresa, Venchiarutti Pietro, Merighi, Trombetta G., Valerio, Lconcini, Fiori, Venchiarutti A. Crist G.

Della Gemona si distinsero assai bene: Canciani, Catarossi, Cominotti, Crpetti, Gaudino.

C'è da lamentare una cosa sola, durante lo svolgersi delle gare: che il pubblico, specialmente giovani e ragazzi, s'intromette troppo frequentemente con parole, anche e spesso poco garbate, nelle divergenze che possono sorgere fra i giuocatori e l'arbitro. E' sperabile e raccomandabile che gli spettatori di qualsiasi paese d'ora innanzi evitino, frasi o parole che possono suscitare ire campanilistiche.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Pro monumento ai caduti. Ci scrivono 29: Indetta dalla locale Sezione Combattenti e dal comitato pro monumento ai caduti, fu tenuta domenica scorsa un'assemblea generale nella sala dell'albergo «Belvedere» gentilmente concessa dalla nota cortesia del signor Ribaldo.

Molti furono gli intervenuti e cittadini delle nostre valli. Parlò sull'argomento il nostro benemerito concittadino prof. cav. Musoni.

Con parole molto chiare e belle spiegò ai presenti la importanza morale ed di ogni buon cittadino di agevolare l'erezione di un monumento per ricordare degnamente quanti sono morti per la Patria.

Fu molto applaudito.

Il comitato lavora intanto per la riuscita della pesca che si farà ai 17 di ottobre a beneficio del monumento.

— I regali incominciano già a pervenire e si ricevono alla sede del Comitato. Splendidi quelli del signor Antonio Gubana e dell'on. Morpurgo: servizi finissimi in porcellana di una ditta da Udine delle quale non facciamo il nome per non fare troppo reclame alla ditta. Ma siamo certi che molte ditte si ricorderanno della nostra pesca.

Da TARCENTO

Esami di maturità — Ci scrivono, 29: Il giorno 5 ottobre a ore 9 ant. si inizieranno presso le nostre scuole elementari gli esami di maturità della sessione, con prova d'italiano; il giorno 6 prova di aritmetica ed il 7 esame orale.

Da GRADISCA

Gravissimo fatto di sangue

Ci scrivono, 26:

La notte scorsa la città venne funestata da un gravissimo fatto di sangue che costerà, purtroppo, la vita di un bravo agricoltore.

Il fatto

Ieri sera, nell'osteria di Antonio Andrian (Biasiol) si trovarono i soliti agricoltori parte giocando le carte, e parte discorrendo.

Medeot Giovanni, di Antonio, aveva bevuto quarti di vino e secondo la sua abitudine offendeva ora l'uno, ora l'altro, ma nessuno gli dava retta.

Alle 11 il locale venne chiuso e si trovarono sulla strada il summenzionato Medeot, Antonio Tomasinzig, Quinto Spessot ed Ernesto Marega.

Tutti e quattro si dirigevano alle proprie abitazioni. Il Medeot continuava a brontolare e giunti davanti alla casa del Tomasinzig questi salutò gli amici raccomandando al Medeot di andare a dormire. Questi per risposta si levò da tasca un coltello e lo infermò al basso ventre causandogli una ferita all'addome della lunghezza di 10 cm. con fuoriuscita degli intestini.

Il ferito venne subito trasportato nell'ambulatorio comunale e i medici d.r Piperate e dottor Manzin prestarono le prime cure e constatando il caso gravissimo ordinarono l'immediato trasporto all'ospedale di Gorizia.

Il Medeot si diede alla fuga seguito dallo Spessot e Marega che volevano fermarlo ma non riuscirono.

L'arresto

Le guardie notturne Comion e Zorzinon si misero subito in caccia del feritore e questa mane lo arrestarono e consegnarono ai RR. CC.

Mancando da tre giorni un giudice essendosi il cons. Ventrella assentato per malattia e il tribunale non trovò ancora il suo sostituto, perciò i rilievi di legge non poterono venir fatti, solamente dal rapporto che faranno i Reali Carabinieri.

I LADRI ALL'OPERA

Questa notte i ladri ebbero tempo di lavorare indisturbati in diverse case.

Nel negozio di manifatture Ermacora Bressan devono avere lavorato a lungo poichè sono entrati dopo avere fatto un buco nel muro maestro della casa.

Entrati asportavano maglie, stoffe, per un valore di lire tremila.

Nella macelleria Martinelli fecero un bottino di carne; e alle 5.45 entrarono nell'ufficio di corrispondenza della Banca del Friuli per le finestre, dopo avere mandato in frantumi le lastre delle finestre.

Aprirono un cassetton levarono due coperte e un paio di stivali poi piano piano avendo trovata aperta la porta entrarono nella camera da letto di Guido Torossi.

Il summenzionato Torossi nel vedersi di fronte a due militari, sbalzò dal letto per affrontarli ed i due senza por tempo ritornando nell'ufficio saltarono fuori dalla finestra dandosi alla fuga.

Il sacerdote militare che tiene la custodia dei cimiteri andava in quel momento a celebrare la messa vide i due correre all'impazzata lasciando cadere fuori dalla finestra due coperte e un paio di stivali frutto del bottino.

La bicicletta che si trovava nell'ufficio non potè venire rubata per la mancanza di tempo, data la prontezza del Torossi nel seguire i ladri.

Se questi furti fossero avvenuti la notte scorsa, quando cioè le guardie notturne erano intente a cercare lo autore del grave fatto di sangue sarebbe scusabile ma in questa notte tre furti in tre differenti vie e principali della città non trova scusa.

I furti furono denunziati al comando dei Reali Carabinieri.

Finalmente si è provveduto. Dopo 3 giorni di vedovanza oggi venne il giudice cons. Franceschini da Gorizia a sostituire il cons. Ventrella che aveva abbandonato l'ufficio per malattia.

CRONACA CITTADINA

Sulle traccie degli assassini
DI SANT'OSVALDO
Cavallo e calesse sequestrati

Subito dopo l'atto brigantesco avvenuto a Sant'Osvaldo nella notte dal venerdì al sabato, la benemerita e la P. S. si sono dati a gara per rintracciare gli assassini del povero cenciaiuolo Tuzzi.

Per quanto le ricerche procedano ancora nel buio più fitto, tuttavia la abilità dei carabinieri, riteniamo, batta già la buona via.

Ieri in un paese del mandamento di Codroipo, vennero sequestrati la carretta ed il cavallo del Tuzzi e portati a Udine.

In seguito a questa importante scoperta e ad altri indizi, speriamo che presto gli assassini potranno essere assicurati alla giustizia.

Per le piccole industrie
danneggiate dall'alluvione

L'ing. Comm. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto per il lavoro di Venezia indirizzò all'ing. Fachini, presidente del Comitato Friulano delle Piccole Industrie, la seguente lettera:

«L'Istituto per il Lavoro si sente in obbligo di esprimere a lei tutto il sentimento più vivo di cordoglio per la sventurata alluvione che si abbattè sul Friuli, aggiungendo danni a danni.

«Se in questa occasione l'opera dell'Istituto potrà essere utile, disponga pure, egregio ingegnere, di essa. Sarò ben felice di poter cooperare a lenire i danni della più industriosa provincia d'Italia».

La Presidenza del Comitato Friulano rendendo pubbliche grazie della generosa cortese offerta che varrà a stringere vieppiù i cordiali rapporti coll'Istituto per il Lavoro, invita i proprietari di piccole industrie caratteristiche che avessero sofferto notevoli danni per l'avvenuto nubifragio a voler presentare le loro richieste di aiuto indicandone la forma.

R. Scuola professionale
(Giovanni da Udine)

Col giorno 1 ottobre p. v. si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 11 stesso mese.

Per iscriversi per la prima volta alla Scuola è necessario ritirare apposita Scheda - Domanda alla Segreteria dalle ore 18 alle ore 20, nei giorni feriali, e dalle ore 9 alle ore 11.30 nei giorni festivi e ripresentarla, debitamente riempita e corredata dai documenti richiesti, non più tardi del giorno 11 ottobre alla Segreteria della scuola in via Manzoni.

Per gli alunni che frequentarono la scuola nel decorso anno scolastico basta la presentazione della scheda-domanda.

Le lezioni avranno principio il giorno 17 ottobre.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla direzione della Scuola nelle ore d'ufficio.

Assicurazione obbligatoria
contro l'invalidità e la vecchiaia

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, la seguente comunicazione:

«Con riferimento all'ordine del giorno votato dal Consiglio generale delle Leghe aderenti alla Camera del lavoro di Udine, comunicato con la lettera dell'8 corr., si fa presente che non può ammettersi che i datori di lavoro depositino i contributi per le assicurazione vecchiaia presso una Banca perchè, come bene osserva codesta Camera di commercio in tal modo le assicurazioni sarebbero senza effetto con evidente danno dei lavoratori i quali vedrebbero ritardato il momento del conseguimento della pensione con diminuzione nell'importo della stessa.

D'altra parte l'immediato versamento dei contributi alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, non pregiudica menomamente l'accoglimento di modifiche al decreto legge 21 aprile 1919 n. 603, secondo i voti delle Classi lavoratrici, ma è necessario sia effettuato per non ritardare ancora i benefici che la legge concede.

Circa il voto espresso da codesta Camera di Commercio che, cioè, tutta la legislazione delle assicurazioni operaie venga coordinata e semplificata, si fa noto che è fermo intendimento del Governo di provvedervi, assecondando anche in ciò i voti ripetutamente manifestati dalle classi lavoratrici e padronali».

Nuovo arresto
PER LE FRODI NEL MAGAZZINO DELL'EX CHIESA DEL CRISTO

Come abbiamo già pubblicato, una combricola di abili truffatori — la maggior parte toscani — aveva acquistato a prezzi irrisori numerosi oggetti, provenienti da residui militari e depositati nella ex Chiesa del Cristo.

Gli oggetti venivano spediti a Firenze e venduti a prezzi alti. La truffa, che causò allo Stato un danno di parecchie centinaia di migliaia di lire, fu scoperta a Firenze dove vennero arrestati alcuni individui gravemente indiziati di avere organizzata la truffa.

L'istruttoria, aperta a Firenze, mantenne gli arresti eseguiti dalla questura e dai Reali Carabinieri e ne ordinò degli altri; ed anche ieri, in seguito ad ordine superiore, alle ore 13 gli agenti investigativi procedettero all'arresto di certo Pistelli Olivo di Giuseppe di anni 29 da Firenze, abitante in via Mercerie.

La linea Udine-Tarvisio
completamente riattivata

La linea ferroviaria Udine - Tarvisio in seguito all'alluvione della scorsa settimana era stata interrotta fra Dogna e Pontebba per la caduta di un tratto del muraglione di sostegno.

Da oggi il servizio viene ripreso regolarmente avendo eseguito prontamente i lavori necessari di sgombero della linea.

Scuola e famiglia

Ritornando alle sue belle tradizioni, l'Educatorio chiuderà questo anno il corso autunnale, frequentato da oltre duecento alunni, con un modesto saggio di ginnastica e canto che avrà luogo nelle scuole di San Domenico il giorno 6 ottobre p. v. alle ore 16.

Purtroppo, per le difficili condizioni attuali, il programma del saggio sarà limitato e la presidenza sarà perciò tanto più grata a tutti i fedeli soci ed ai benefattori della Istituzione che in tale circostanza vorranno onorare gli allievi della loro presenza. —

Caso doloroso
viene a Udine per curarsi e muore

La signora Vittoria Bulfoni di Udine, maritata Maccini, stabilita a Brescia, si era recata a Gorizia presso il fratello signor Bulfoni, direttore di quella sede della Banca d'Italia. — Ammalatasi ed essendole stata consigliata una operazione venne nella casa di cura del dottor Cavarzerani. — Fu operata nella decorsa settimana e tutto era andato benissimo; ma ieri repentinamente la povera signora cessava di vivere!

Lascia immersi nel più straziante dolore il marito e le figlie che, giovanissime, rimangono prive della madre. Ad essi, al fratello dell'Estinta, che in pochi mesi ha perduto la madre e la sorella, e agli altri congiunti vadano le nostre più vive e sincere condoglianze.

Il Ministero dell'Ind. e Comm.
per i danni dell'alluvione

Il Ministero dell'industria e del commercio ha così risposto al presidente della Camera di Commercio:

«Esprimo codesta Camera, mio vivissimo rammarico per gravi danni causati alluvione. Assicuro V. S. personale interessamento per sollecita ripresa vita commerciale industriale codesta nobile regione».

Beneficenza

La signora Luisa Borgomanero Stroili, in morte della signora Teresa Levis Stroili da Rivarotta (Palazzolo dello Stella), offre al Patronato pro orfani di guerra, L. 100. La presidenza vivamente ringrazia.

Toffoletti Giuseppe offre lire 5 in morte di Galliussi G. B. all'Orfanotrofio Via Rivis 17.

Esplorazione del sottosuolo
IN FRIULI

Il Ministero per le Terre Liberate, rispondendo al voto della Camera di Commercio, invocante l'intervento dello Stato per l'esplorazione del sottosuolo del Friuli, assicurò d'aver fatte vive premure al competente dicastero, e si riservò di comunicare i provvedimenti che saranno adottati.

Ripresa della gara di tiro a segno

Domani, venerdì, si riprenderà la gara provinciale di tiro a segno sospesa il 20 corrente causa il maltempo.

— Oltre ai premi già annunciati devesi aggiungere anche quello che sarà inviato dalla Città di Fiume.

Società Filologica friulana

L'Assemblea Generale che doveva aver luogo il 26 corr. venne rimandata per ragioni di opportunità, al 17 novembre p. v.

Ringraziamento

La famiglia Cosetla ringrazia vivamente il chiarissimo dottor Carlo Valentinis per le solerti ed amorevoli cure prestate alla loro cara Estinta, Carlotta, durante tutto il tempo della sua malattia.

Nuovi arrivi

La Ditta P. Cerri, via P. Canciani 15, telef. 248, ha ricevuto vino da pasto eccellente, che vende a L. 5 il fiasco.

GILLETTE

originali arrivati in grande assortimento alle coltellerie Masutti, via Mercatovecchio, Udine.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La serata d'onore di Giuseppe Sichel

Il pubblico foltissimo che presenziava ieri sera la recita del «Satiro» una commedia di Berz e Guillemont, ha voluto tributare al seratante l'omaggio della propria simpatia cogli applausi spontanei e calorosi.

Giuseppe Sichel è uno di quegli attori dei quali si va perdendo lo stampo.

La sua arte semplice, naturale, spontanea soggioga il pubblico che è costretto alla risata ed al battimano. Al plauso del pubblico aggiungiamo il nostro.

Stassera la Compagnia dà la sua ultima recita con «Scompartimento signore sole». r. r.

SPORT
GARA INTERNAZIONALE DI TIRO A VOLO

Nei giorni 3 a 6 novembre prossimo allo stand della Rotonda seguiranno delle gare di tiro al piccione, alle quali vi parteciperanno i migliori tiratori italiani ed esteri.

I premi in danaro sommano a lire 65 mila, oltre a medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Il giorno 4 novembre al tiro «Liberazione» verrà disputata la grande coppa artistica che per espressa commissione della Società lo scultore prof. Aurelio Mistruzzi modellerà informandosi al soggetto cui la gara s'intitola.

Gli ospiti troveranno agevolazione per l'alloggio ed i trasporti: per loro si pensa di organizzare una gita ai campi di battaglia.

Benissimo ha fatto la nostra intraprendente Società, passando sopra a ragioni anche d'indole economica, a smettere l'usanza di provvedere dal commercio uno di quegli oggetti per premio che, se pure costosi, quasi sempre non rispondono alla esigenza del merito artistico.

Imitando l'esempio di qualche rara grande città, essa, con saggio discernimento, ha voluto accoppiare alla importanza dei premi in danaro quella non meno cospicua del decoro dell'arte.

Meglio di così non si sarebbe potuto festevolmente commemorare, sia pure in una gara sportiva, la gloriosa ricorrenza del quattro novembre.

L'abbreviazione dei telegrammi

ROMA, 29. — Allo scopo di permettere al pubblico di ridurre al minimo il numero delle parole occorrenti ad indicare nei telegrammi il domicilio dei destinatari, l'amministrazione telegrafica ha autorizzato i mittenti ad apporre, quando sia possibile, in luogo di tutte le indicazioni relative al domicilio del destinatario, solamente il numero di abbonamento del telefono che naturalmente deve seguire il cognome medesimo del destinatario. Per esempio, invece di Giuseppe Angelini, via Aureliana 38 Roma, è sufficiente scrivere Angelini 31334 Roma. Tale facilitazione è limitata, in via di esperimento, ai soli telegrammi diretti a Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo; ma se il pubblico ne farà largo uso, l'Amministrazione ha intenzione di estenderla gradatamente ad altre città del Regno.

Per il personale postelegrafonico
delle nuove provincie

ROMA, 29. — La presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio centrale per le nuove provincie, allo scopo di predisporre le assimilazioni del personale postelegrafonico delle nuove provincie a quello del Regno, ha convocato per il giorno 15 ottobre corrente anno, a Roma, una Commissione di studio scelta tra funzionari del Ministero delle poste e dei telegrafi e funzionari postelegrafonici delle diverse categorie della Venezia Giulia e Tridentina.

DAL TAGLIAMENTO AL PIAVE

Intervista coll'on. Gasparotto

Abbiamo chiesto all'on. Gasparotto, che visita per la seconda volta i luoghi più danneggiati, qualche chiarimento intorno all'interrogazione presentata alla Camera circa il problema della riparazione dei danni delle alluvioni e dei più vasti provvedimenti per fronteggiare i pericoli futuri.

L'on. Gasparotto ci ha risposto che dalla visita dei luoghi e dal vasto materiale ormai raccolto dall'ing. Cantarutti si può misurare la ampiezza del disastro e trarne le prime conclusioni.

I danni si possono suddividere in tre categorie: 1.o Danni alle opere nazionali, appartenenti al demanio pubblico, quali le strade e i ponti della Pontebbana e della Carnia, alle quali opere deve provvedere il governo senza indugio, perchè si tratta di togliere dall'isolamento due vallate di eccezionale importanza sia demografica che industriale.

— E che ne pensa della passerella sul Fella?

— Dico semplicemente che è un'irrisione. Guai se si incomincia a sprecare il denaro dello Stato in opere destinate ad irritare così profondamente la pubblica opinione. La Deputazione Provinciale ha già scritto al Governo denunciando questo primo passo falso degli organi statali.

La seconda categoria di danni è rappresentata dalla distruzione dei ponti e strade di pertinenza della provincia e dei comuni, e per i quali la Deputazione provinciale era investita dell'ufficio della manutenzione. Ora, siccome la Deptazione, a mio avviso, non può avere a sua disposizione i mezzi per riparare a tanto danno, deve intervenire il governo. A questo proposito abbiamo scritto e telegrafato fin dai primi giorni al ministero perchè, togliendo di mezzo la burocrazia governativa, assegni alla Deputazione i mezzi per le opere provvisorie e, domani, anche per quelle per il ripristino definitivo. In questo punto il governo si è dimostrato disposto a seguirci. E ne prendiamo atto.

— E i mezzi per provvedervi?

— I mezzi per le opere provvisorie ed urgenti possono essere, senza dubbio, messi a disposizione subito dal Ministero dei Lavori Pubblici, ma quelli per le opere definitive, secondo i preventivi calcoli che ho sentito fare dal nostro bravo ing. Cantarutti, temo che richiedano — di fronte alle stremate finanze della provincia — un più profondo intervento statale, e cioè una leggina del Parlamento. Ci consigliano a ciò anche i precedenti che sono di questi giorni. Mentre parliamo, il Senato è chiamato ad approvare il disegno di legge per le alluvioni dell'Arno; non v'è dunque motivo di non fare altrettanto per il Friuli.

Vengono — nella terza categoria — i danni ai consorzi e ai privati per distruzione di canali, come il Ledra e di fabbricati.

L'on. Fantoni, in una recente ed interessante intervista sul **Friuli** ha affacciato l'ipotesi che tutto ciò possa rientrare nei danni di guerra, perchè la straordinarietà della alluvione può essere dovuta, almeno in molta parte, all'opera nefasta di disboscamento durante gli anni di guerra.

Mi auguro che la tesi possa trovare sollecita fortuna, ma non dobbiamo dimenticare che il Parlamento non ha soverchia simpatia per il così detto istituto dei «danni di guerra».

Per il Ledra so che si sta provvedendo mediante mutuo sui fondi della disoccupazione, per il resto, prima di pronunziarsi, bisognerà attendere la compilazione dell'inventario. Giudicheremo dall'entità del patrimonio distrutto la via da seguire, ricordandoci quanto l'Italia ha fatto per i terremoti e per le alluvioni e domandando, quanto meno, parità di trattamento.

— In complesso, quindi, lei crede che sia inevitabile provvedere con una legge speciale.

— Data la gravità del danno — pur non osando ripetere in pubblico le prime cifre che ho oggi sentito fare — la ritengo inevitabile.

Tanto più che il problema va affrontato, come bene ha già detto il vostro giornale, in tutta la sua ampiezza e risoluto con criteri profondamente radicali. Anche ammesso che si tratti di caso eccezionalissimo, che non abbia riscontro nella memoria della nostra e di altre generazioni, esso non può non impensierire. Di fronte a ponti in cemento armato portati via come fuscelli, a paesi interi rimasti in balia delle acque, per più giorni, a intere vallate rimaste separate dal resto della provincia, la scienza e la tecnica debbono far tesoro delle amare esperienze di questi giorni e suggerire rimedi che tranquillizzino non solo noi ma i nostri figli.

Dal momento che grandi spese devono essere fatte, esse debbono servire non soltanto per l'oggi e per l'immediato domani, ma per l'avvenire. Il problema della sistemazione dei bacini montani per il Friuli è quesito capitale.

L'agricoltura, per prosperare, ha bisogno non solo di macchine e di concimi, ma.... di tranquillità.

Il «pio colono» per dissodare terreni, per piantar vigne, ha bisogno di «più sereno dì», ha bisogno di vedere allontanata dalle sue opere pazienti e feconde, qualunque minaccia.

Si guardi quello che ha fatto la sapienza veneta per il Piave. La storia del Piave è una superba e faticosa rincorsa, attraverso i secoli, dei mezzi più adatti per contendere al fiume i paesi e le piane perpetuamente minacciate dalle alluvioni. Basta leggere il bel libro dell'Agnoletti «Treviso e la sua Diocesi» per restare ammirati degli sforzi fatti dai trevigiani e sopratutto dalla Repubblica Veneta, per sistemare il corso del grande fiume. Il taglio del Piave a San Donà e quello del Sile a Capo Sile, opere del cinquecento, sono monumenti superbi di sapienza veneta che dobbiamo tener presente in questi giorni.

Essi ci possono spiegare e suggerire come un grande fiume, a ricorsi torrentizzi, possa nelle maggiori piene sfociare più rapidamente; mentre gli studi recenti sui bacini montani potranno indicarci la via per regolare l'alto e medio corso delle acque.

Non intendo indicare provvedimenti, i quali spettano ai tecnici, ma soltanto associarmi al grido di allarme venuto da più parti e richiamare fin da ora, sull'arduo ed angoscioso problema, l'attenzione e la responsabilità del Parlamento. Questa è materia sua, materia di alta politica; al resto penserà e provvederà il nostro Friuli.

Una visita alla "Dimenticata,,

Pontebba 29 Settembre

La «Dimenticata» è Pontebba, la simpatica cittadetta che da secoli è stata a guardia del nostro confine con Aquileia, con Venezia, con l'Italia: e tenne il suo posto con onore; vogliamo dire col più tenace e squisito sentimento nazionale.

Quando venne la guerra, fu la prima ad essere travolta nel turbine furioso: i cittadini partirono in esilio; delle sue case linde e pulite, dei suoi animati alberghi, delle sue scuole, dove la rovina non è stata completa, non sono rimasti che i muri. E rimangono tutt'ora.

Ritornando ieri dopo un anno — da quando cioè l'avevamo visitata con l'on. Fradeletto — al suo primo apparire dalla chiesa di San Rocco, dove la strada nazionale è franata — Pontebba si presentava coi segni della risurrezione. Il casamento della segheria sul freto del fiume, le due o tre palazzine colorite di fresco, il piccolo companile che spiccavano sul fondo verde dei monti, ci avevano fatto credere che la «Dimenticata» riprendeva la gaia vita operosa di una volta. Ma era un inganno suggerito dal desiderio, era un trucco indegno: — delle trecento case che aveva Pontebba nel 1915 non ne furono rialzate che 13, diciamo tredici; e intorno a qualche diecina si sta lavorando: di tutte le altre non rimangono che le mura o le pietre che furono ammucchiate sul terreno dove sorgevano gli edifici, per dare probabilmente la testimonianza del buon ordine con cui si mantengono le rovine. Sono i vezzosi pensieri della nostra geniale burocrazia.

Attraversiamo le vie e la piazza con sentimento di pena profonda; è proprio dessa ancora, è la «Dimenticata». Pontebba prima della guerra aveva 3500 pertinenti (adopero una parola irredenta) al comune e 1500 forestieri. Ora dei suoi cittadini sono tornati forse due terzi ed abitano nelle ottantatre baracche, fabbricate dal governo in mezzo alla fanghiglia e fra poco in mezzo alla neve. Ognuna di queste baracche costa oltre 20 mila lire, press'a poco quanto una casa! — Ma mille pontebbani non hanno potuto ancora restituirsi tra i loro cari monti: e sono da cinque anni in esilio! Questa è la condizione d'oggi e sarà d'un altro anno se non si muterà radicalmente metodo, se non la si finirà con l'ostruzionismo da parte del Commissariato di Treviso: il quale, per esempio, ha ricevuto nove mesi or sono oltre settanta domande per la ricostruzione delle case e non ne ha dato ancora evasione a nessuna, rimandando ogni tre mesi a gruppi le domande, perchè vengano ripresentate con nuovi metodi. Se non fossero cretinerie, si dovrebbero chiamare infamie.

A Pontebba si aspettava in questi giorni da Udine il Ministro delle Terre Liberate, e la sua visita sarebbe certamente stata accolta con compiacimento, parendo impossibile a questa popolazione, buona sempre, malgrado tutti i dolori e tutte le delusioni, che il ministro di fronte alla crudele realtà dei fatti e dopo l'esame dei documenti — non abbia a riconoscere tutta la gravità, anzi l'assurdità della situazione e non abbia a provvedere.

L'on. Gasparotto e il comm. Spezzotti — accompagnati dall'ing. Cantarutti — han voluto portare oggi l'attestazione della solidarietà fraterna e ripetere che il Friuli non intende più tollerare la continuazione del trattamento stolido e iniquo — non usato certo verso alcun'altra terra devastata della zona di guerra — che la burocrazia governativa adopera contro una onesta e generosa gente italiana.

Alla fine della rapida ma utile visita compiuta da questi due egregi uomini l'on. Gasparotto ha inviato i seguenti dispacci:

«S. E. Raineri — ROMA

Visitando con comm. Spezzotti Pontebba, dovemmo constatare sconfortante situazione. Popolazione profondamente delusa ti ricorda che di 144 case distrutte e di 139 inabitabili dal principio della guerra, solo 13 fra le ultime furono riparate.

«Raccogliendo giusta protesta popolazione contro ostinato inverosimile ostruzionismo organi ministeriali invochiamo pronta opera riparatrice pregandoti ordinare senza indugio ricostruzioni già progettate.

Saluti. **Gasparotto».**

Comm. Ravà — TREVISO

Avendo oggi visitato con commendator Spezzotti Pontebba, profondamente impressionato sconfortante inverosimile situazione, pregola vivamente affrettare sua visita disgraziatissimo comune urgendo iniziare lavori. **Gasparotto.**

RECENTISSIME

La conferenza di Riga

L'ultima proposta della Russia

LONDRA, 27 — (rit.) Il «Times» ha da Riga: Ioffe, dopo avere annunciate le condizioni alle quali il Governo dei Soviets era pronto a fare la pace, ha chiesto alla Polonia di accettarle oppure di respingerle prima del 5 ottobre;

il corrispondente aggiunge che i giornalisti polacchi hanno dichiarato che la pace sarà firmata entro 10 giorni.

VARSAVIA, 29. — Il ministro degli esteri barone Sapieha ha dichiarato ai giornalisti, al momento di ripartire pel fronte, che i negoziati di pace a Riga condurranno alla firma del trattato di pace. Egli ha detto inoltre che la Polonia è pronta ad accettare il plebiscito per quanto riguarda le provincie di Grodno e di Wilna.

PARIGI, 28. — Il governo polacco risponderà a mezzo di Paderewski ai telegrammi che gli sono stati inviati dal consiglio esecutivo della società delle nazioni relativamente alla divergenza lituana - polacca. Il governo polacco ha chiesto alla Lituania di inviare i suoi delegati a Suwalki per il 29 corrente.

La guerra sulle due fronti

LONDRA, 28. — Una informazione della «Agenzia Reuter» dice che Kamenetz Podolski capitale della Podolia già sede provvisoria del governo ucraino è stata occupata dalle truppe polacche.

I bolscevichi ritirandosi hanno fatto saltare la stazione della città e i ponti. Hanno distrutto l'università ed hanno bruciato la biblioteca e gli archivi.

ZURIGO, 28. — Si ha da Varsavia in data 27 corrente: Da Bruskieniki a Wolkowinsk che è stata rioccupata ieri sera dai polacchi la linea della fronte ha progredito. Essa passa per i centri abitati di Ruda, Skidel, Scir, Mosti e Paski. Più a sud in direzione di Pinsk i polacchi hanno raggiunto Laubiana.

Una divisione di cavalleria polacca che si trovava a Radun ha tagliato la ferrovia Lida-Wilna a sud di Woranow. Sulla rimanente fronte la situazione è invariata.

ZURIGO, 28. — Un radiotelegramma da Mosca comunica un bollettino dello Stato maggiore dell'esercito bolscevico, nel quale viene annunciata la occupazione di alcuni villaggi al nord di Rovno e l'abbandono della città di Broscowrow.

Alla Società delle Nazioni

BERNA, 28. — Il Consiglio Federale ha nominato Motta, Adler e il dottor Usteri, consiglieri di Stato, rappresentanti della Svizzera nell'assemblea della Società delle Nazioni.

BERLINO, 27. — Il Governo tedesco ha accettato l'invito rivoltogli dal segretario della Società delle Nazioni, di partecipare alla Conferenza che dovrà aver luogo a Parigi il giorno 15 ottobre, per studiare i mezzi atti a facilitare le comunicazioni internazionali ferroviarie.

La Grecia celebra solennemente

LA SUA VITTORIA

ATENE, 27. — Le feste per celebrare la vittoria della Grecia, cominciate ieri con una cerimonia religiosa sono continuate oggi con una grande cerimonia nello Stato che era interamente affollato. All'entrata di Venizelos delle bandiere dell'esercito, delle rappresentanze municipali di tutta la Grecia e particolarmente di quelle delle nuove provincie annesse, la folla ha acclamato lungamente. Al centro dello stadio il Metropolita di Atene, contornato da 42 metropoliti e da 100 preti, ha commemorato i soldati morti in guerra. Domani avrà luogo un banchetto di mille coperti offerto dai sindaci della Grecia a Venizelos. Dopo il banchetto sarà offerta una corona di alloro a Venizelos.

I FENIANI DI CORK SACCHEGGIANO

i depositi di armi e munizioni

DUBLINO, 28. — Oggi i feniani hanno assediato la caserma di Mallow nella contea di Cork facendo man bassa di merci ed asportando grande quantità di fucili e di munizioni e oggetti di approvvigionamento. Durante tutta l'operazione è stato tirato un solo colpo di fucile.

La conferenza finanziaria di Bruxelles

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

BRUXELLES, 28. — Nella seduta pomeridiana alla Conferenza finanziaria, il delegato degli Stati Uniti ha dichiarato, che gli americani investiranno i loro capitali all'estero allorchè vedranno diminuite le rivalità fra i popoli in Europa.

L'oratore ha terminato dicendo che i vincitori debbono andare in soccorso dei vinti.

Bergeman, presidente della delegazione tedesca, ha esposto la situazione finanziaria del suo paese. L'oratore ha esaminato la situazione della Germania ed ha aggiunto che lo scopo di quest'ultima deve essere di sbarazzarsi del suo enorme deficit.

Il commercio con l'estero, ha detto Bergeman, è l'unico mezzo per la Germania di soddisfare agli obblighi che incombono su di essa. Sono seguite le esposizioni finanziarie dei delegati del Canadà, del Portogallo, dell'Austria, dell'Ungheria, della Bulgaria.

La seduta indi è tolta.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.

Arrivi a Udine: ore 9 — 1.30

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50. — Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: Ore 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15 — Arrivi a Udine: ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.